

Domande e risposte

Nel fatto si avvera l'accentramento capitalistico, ossia la lenta scomparsa delle piccole industrie, perchè assorbite dalle grandi?

Rispondiamo brevemente, servendoci dei risultati di una recente statistica. Le fabbriche italiane di fiammiferi, le quali nel 1895-96 erano 503, si ridussero a 429 nel 1896-97 ed a 347 nel 1897-98, benché in questo frattempo la produzione dei fiammiferi sia aumentata di sei miliardi e mezzo.

In soli tre anni, sono dunque 156 piccoli industriali che hanno dovuto chiudere bottega, vinti dalla concorrenza.

Un altro fenomeno di accentramento capitalistico è quello già preannunciato dal Bertesi alla Camera, della coalizione dei mulini. I grandi mulini di Pegli, Ferrara e Bologna si sono uniti in società con un capitale di 12 milioni. Centinaia e centinaia di fornai, cioè una quantità enorme di consumatori, dipenderanno da ora innanzi da questi capitalisti che si sono uniti per fare migliori affari a spese del pubblico.

Si crede che entreranno a far parte della nuova Società anche i mulini del Piemonte.

La malaria infesta 5000 comuni del Regno, uccide 16,000 persone all'anno e ne avvelena un milione e mezzo. La malaria si combatte con le bonifiche, ma il governo che trova 300 milioni per l'esercito, non ne dedica uno solo per le bonifiche in parola.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DALLA FRANCIA

Marsiglia. 20 (Oradnaicsirp) — Dopo un mese di lotta, lo sciopero è terminato, avendo concesso i padroni un aumento di paga di 25 centesimi al giorno.

— Alla conferenza Jaurès assistevano oltre 10 mila persone; l'oratore dopo di aver parlato di Dreyfus, trattò del socialismo compiacendosi dei progressi del partito e della propaganda per l'idea che si fa a Marsiglia.

Frenetici applausi accolsero l'invito dell'oratore socialista al grande congresso internazionale che sarà tenuto nel 1900 a Parigi.

Indi, parlarono efficacissimi i socialisti G. Richard, deputato di Parigi, Zevaise, deputato di Grenoble, Badenat deputato di Marsiglia, e il senatore Pressensé che fece dichiarazione esplicita di fede socialista.

Chiuse il sindaco Flaissières ringraziando gli ospiti e inneggiando alla repubblica sociale. La folla, uscendo, si riversò sui boulevard cantando la Carmagnola ed altri inni, che in Italia fanno arricciare il naso ai forcaioli e ai loro degni alleati della polizia...

— Da Tolone vi manderò il resoconto dei lavori del Congresso del P. S. I. in Francia.

Tolone. 22 (Oradnaicsirp) — Il 2° Congresso del P. S. I. in Francia è riuscito molto bene ed è da ripromettersi buoni risultati per lo sviluppo del nostro partito fuori patria, se non altro per l'impotenza, cui sono condannati i forcaioli nostri in questo libero paese.

Assistevano i rappresentanti dei gruppi di Parigi, Tolone, La Seyne, Martegues, Lione, La Ciotat, Vallerius, Cannes; aderirono Nizza, Bramont, La Bedoule, Aubagne.

La discussione serenissima dell'ordine del giorno, ha occupato due lunghe sedute. Chiaro è emerso nel dibattito che la grande maggioranza dei compagni residenti in Francia, apprezzando in questo paese l'utilità della libertà per lo sviluppo delle nostre idee, e pur approvando in massima la tattica del P. S. I., è del parere di dare al Partito un indirizzo tendente a sbarazzare il nostro paese dagli elementi parassitari, che ne soffocano ogni libero sviluppo.

L'Emigrato, che sino ad oggi si pubblicava a cura dei compagni di Marsiglia, è divenuto organo del partito.

Altre importantissime deliberazioni, concernenti il migliore modo di propagare le nostre idee, sono state adottate.

* *

Potenza. (Ribelle) Quando il vostro valoroso giornale, che tante simpatie ha incontrate fra noi, era già probabilmente in macchia, scoppiò d'un tratto la crisi al nostro municipio ed avemmo le dimissioni del sindaco e della giunta.

Chi può descrivere la gioia dei consortelli della passata amministrazione, il gaudio, le ansie, le speranze di quel manipolo di consorti che portò a rovina il nostro comune e che credeva di aver fatto un feudo proprio, della nostra infelice città?

D'un tratto però il loro entusiasmo è svanito. Il Consiglio Comunale, riunitosi di urgenza, delineando nettamente la via da seguire, ha rinnovata la più completa fiducia all'ottimo Dott. Padula e all'intera giunta, la quale, incoraggiata dalla votazione del Consiglio, si rimetterà al lavoro con più tenacia ed energia, forte della propria onestà, verso un avvenire migliore per le cose del nostro paese.

— Si annunzia che la Giunta Provinciale Amministrativa si rifiuterà probabilmente di approvare la soppressione delle quote minime della

tassa fuocatico, votata nello scorso mese dal nostro Consiglio Comunale.

Ove la cosa sia vera non mancherò di riparlare diffusamente sulla Propaganda. So intanto che la giunta comunale prima e il consiglio poi, sono decisi a resistere all'opposizione della giunta amministrativa.

Non sarà male notare che nella G. P. A. sono fra gli altri due avvocati che fecero parte della capitolata amministrazione Martorano e C. i — Effetto del Comizio qui tenutosi e dell'ottimo discorso pronunziatovi dal valoroso nostro amico Prof. Marchi, l'Associazione per gli Impiegati civili si tramuterà quanto prima in cooperativa di credito e consumo.

— Per norma degli amici che ce ne hanno spesso domandato, facciamo loro noto che la Propaganda è in vendita a Potenza presso il Sig. Vincenzo Laurita, in Via Pretoria, vicino all'Hotel Lombardo.

Castel di Sangro. (Raul). Usufruisco della libertà concessa ai corrispondenti dal giornale « La Propaganda » nel trattare delle cose amministrative: non certo una lotta, sul criterio dei contrasti fra le diverse classi, è possibile in questi paesi; ma un controllo assiduo e persistente, da parte dei socialisti, sulla condotta delle consorterie locali.

Comincio col mettere in chiaro lo stato di questa amministrazione comunale, vittima della prepotenza di qualche borghese, verniciato di modernità.

Raccontare tutto in una volta quel che si permette ad un signorotto, mandato a rappresentarci sul palazzo comunale, mi sarebbe difficile; ma un po' per volta spero di rendere noto come qui si amministra.

Di circa 20 consiglieri, quasi tutti del partito M., diciannove, compreso il presidente del consiglio, sono vittime del volere del consigliere, così detto Giraffa, il quale si atteggiava a factotum e provvede per sé e per i suoi adepti.

La Giraffa impera su tutti; favorisce gli affigliati al partito: rovina gli avversari con i diversi mezzi che ha a sua disposizione, stipendio col denaro dei contribuenti impiegati inutili e incapaci, come p. e. un certo professore, che non è uno stinco di santo... nel nostro paese, e lascia languire il maestro della musica cittadina, cui era stato promesso un sussidio.

Per quale ragione usare il diverso trattamento? Anche coloro che credono necessario mantenere a carico del comune un professore... di quel genere, non vedono, in ciò, con me il favoritismo?

E avanti ancora. La sistemazione della Piazza Plobiscite, che si compie contro la volontà stessa del sindaco e di non pochi consiglieri, è fatta col criterio di rendere utile alla comunità, o per comodità della Giraffa?

Tutti son convinti di quel che dico, ma, nell'apatia generale, nessuno si pone in capo di avviare questo signore al coatto, ove pure non si esita a relegare onesti individui, perchè professano idee socialiste.

Sarebbe tempo che gli elettori Castellani nelle prossime elezioni facessero bene la scelta delle persone destinate a reggere la cosa pubblica; che pensassero una buona volta a mantenere nel comune solo quelle persone oneste che ameranno chiamare a collaboratori onesti operai. Solo così vi sarà a sperare in una rappresentanza che ai favoritismi, agli interessi individuali anteporrà il benessere pubblico.

Giugliano. 25 (Nemo). Giorni sono, in seno al nostro consiglio comunale, si procedette al sorteggio di quindici consiglieri, per il rinnovamento, come per legge, della metà del nobile consesso cittadino.

L'operazione fu comodamente e tranquillamente fatta in famiglia, senza che il pubblico ne sapesse nulla: un'ora prima.

Oramai è risaputo che le tornate consiliari non sono affari che possano o debbano riguardare i cittadini... costoro vi sono per dare il voto: tanto basta a far sapere che essi sono vivi o che sono esistiti (poiché non di rado si presenta il caso che si facciano votare anche i morti). Pel resto vi è chi li disimpegna dalle gravi cure della cosa pubblica, il cui pesante fardello i nostri amabili signori, teneri, come si addimostrano in tutte le occasioni, della nostra salute, hanno voluto caricarselo esclusivamente sulle loro spalle... Nobile e brava gente, degna, in vero, di tutta la devozione e la riconoscenza nostra!

Asino chi non la pensa a questo modo!

Tornando al sorteggio, noto che fra i sorteggiati vi sono parecchi della cricca dominante; i quali per le elezioni, beati loro, non hanno nulla a temere, poiché verranno indubbiamente rieletti. Questo si desume facilmente dal fatto, che qui non si è ancora formata una coscienza fra i lavoratori, e l'unica organizzazione operaia, che esiste, difetta di un programma e di qualsiasi iniziativa. Anzi se un programma pretende di avere, questo è assolutamente negativo, poiché è sancito nello statuto del sodalizio di non occuparsi di politica. Vale a dire, che gli associati, i quali, messi assieme, potrebbero formare una forza nell'interesse della loro classe e della collettività dei cittadini, sono pel disposto dello statuto costretti a rinunziare a vantaggi, che indiscutibilmente potrebbero trarre inviando al Consiglio dei consiglieri operai, i quali, se non foss'altro, potrebbero esercitare un controllo severissimo sull'opera dei signori al Comune.

E si noti che codesti messeri non amano il nostro contatto, tanto è vero che l'unico consigliere operaio Sellitto, anch'esso sorteggiato, è già destinato a rimanere in tromba, perchè riuscì molesto agli infallibili, per aver egli qualche volta osato opporsi al volere dei nostri don Rodrigo.

Fortunatamente però in Giugliano non è spenta del tutto la coscienza umana.

Di fronte alle usate prepotenze dei pochi ed alla passiva soggezione dei più, vi è chi veglia e pensa. Fra gli operai una seria agitazione si era accentuata per destare e riunire coscienze allo scopo di dar battaglia in base ad un programma, che verrà pubblicato molto prima delle elezioni.

Sarà un tentativo di resurrezione, che a miglior tempo porterà i suoi frutti: per ora è certo una sfida che lanceremo agli avversari.

— Mi si dice che anche quel frammento di opposizione, rimasto anche dopo l'avvenuto accordo e fusione dei due partiti borghesi, auspice il forcaiolo de Bernardis, voglia capitano dal noto Signore di Via Licante, tentare una resurrezione....

E pare che in tale impresa venga coadiuvato da due factotum della società Operaia — entrambi noti quali traditori della nostra classe e confidenti di polizia — i quali vanno come due malefemine uccellando i poveri ed ingenui lavoratori per indurli a votare pel partito dell'Annunziata.

Stiano in guardia, operai. I lupi di ieri non sono dissimili dei lupi di oggi. Essi sono della medesima razza, anche quando gli uni tentano distinguersi dagli altri sotto il manto di agnelli semplici e mansueti.

Noi non avremo salute da nessuno tranne che dalle nostre forze. Fino ad oggi siamo rimasti quasi estranei nel nostro paese: d'ora innanzi facciamo valere la nostra forza e i nostri interessi, volgendo le spalle a quanti ci smungono e ci sfruttano.

Alla prossima altre precise informazioni.

Caserta. (A. R.) — L'avv. Raffaele Maietti, pretore di Roccasecca, ha diramato un manifesto in provincia per invitare le autorità e le persone di cuore a impedire in tutti i modi possibili la vergognosa tratta dei piccoli bianchi in Francia. Egli ha già fatto una retata di inceptorati e mediatori del turpe mercato di carne umana.

Un altro salasso sui contribuenti del Comune di Capua: questo Comune ha imposto una lira di dazio su ogni quintale di frutta, per coprire un deficit di 3:0000 lire, frutto di una saggia e onesta amministrazione (!).

Sabato sera lo studente universitario Du Marteau tenne un'applaudita conferenza: L'arbitrato e la Conferenza dell'Asia, nel circolo degli studenti.

Domenica u. s. il poeta Milelli lesse il suo poemetto *Il Kokodè*, in una sala di Palazzo Vecchio, dinanzi a un numeroso uditorio, che gli fece una entusiastica ovazione. Venerdì sera, per richiesta generale, leggerà il *Prometeo*. Al compagno, che ha raccolto meriti allora a Napoli e a Salerno, le nostre congratulazioni.

S. Giuseppe Vesuviano. (Demos) — Io credo che lo studio obbiettivo e coscienzioso delle condizioni economiche, politiche e morali delle popolazioni de' comuni del mezzogiorno potrebbe lumeggiare di più la vostra inchiesta sulla funzione del socialismo nelle nostre provincie. E con questo intendimento che io mi propongo di parlarvi delle condizioni di fatto delle diverse classi sociali di questo paese.

Qui non abbiamo un vero proletariato, perchè mancano le grandi industrie; le classi che più spiccano sono gli artigiani e contadini per lo più giornalieri e fittavoli, e la magra borghesia che è la più numerosa, composta di professionisti, piccoli industriali e piccoli commercianti.

I cittadini, in generale sono intraprendenti e laboriosi e fino ad un 10 o 15 anni fa, la popolazione era relativamente agiata; vi fioriva il commercio in vasta scala, né scarseggiavano le arti e le industrie. Questo relativo benessere rendeva i cittadini generosi ed amanti di libertà, tanto che nella nostra provincia può dirsi uno dei pochi paesi, se non l'unico, che dava segno di vita e si agitava per i più alti ideali della patria e dell'umanità. Esso fu il primo a costituire una importante società operaia di m. s. ed a fare propaganda perchè se ne costituissero altre nei paesi vicini.

Ma quali profonde trasformazioni non ha subito in questo periodo? Alla relativa agiatezza è succeduta la miseria, tutti gli artigiani più intelligenti hanno emigrato, il commercio è andato man mano assottigliandosi, specie dopo alcuni fallimenti; i più piccoli proprietari, che è la classe più numerosa, s'ingolfano sempre più nella miseria ed anno per anno molti di essi sono espropriati o dal Fisco o dagli usurai e vanno così ad ingrossare il numero degli sventurati costretti a cercare altrove quel tozzo di pane che la patria loro nega!

Quali le cause e gli effetti di questo deplorabile disagio economico? E quanto dirò nel prossimo numero.

S. Angelo dei Lombardi (Filos) — Giacchè la battaglia « Propaganda » ha, a scopo di pubblica moralità, offerto le sue colonne per smascherare ciò che vi è di losco e di putrido nelle amministrazioni pubbliche del Mezzogiorno, do principio alle mie corrispondenze, sicuro d'interpretare il pensiero di tutti gli onesti del mio circondario e di fare per quanto è possibile il mio dovere e l'interesse dei miei concittadini.

I redditi patrimoniali dei fondi di questo Comune dati in enfiteusi ascendevano sino a 15 anni fa a circa lire 30,000 come risulta dai bilanci dell'epoca. Questa somma anno per anno è venuta man mano decrescendo sino a L. 10,000 o giù di lì. È necessario che si faccia un'inchiesta per accertare il patrimonio comunale e formare un elenco dei debitori morosi, che pare siano in massima parte o amministratori o

parenti degli stessi. Rivolgo gli opportuni eccitamenti al Prefetto della provincia, perchè prenda i provvedimenti di legge. E sarei lieto se mi potesse venire dai rappresentanti del Comune, se non una smentita, una giustificazione. Tanto per mettere le cose a posto, riserbandomi, in mancanza d'una esauriente risposta di mettere i punti sugli!

E disciolta da molto tempo l'Amministrazione della Congrega di Carità di Conza, nè si pensa a ricostituirla. Malgrado le insistenze del sottoprefetto non si è potuto avere la nomina di un commissario.

Sarebbe tempo che il Prefetto di Avellino, non ostante le sue molte occupazioni cambiarie, (1) pensasse un pochino anche a questo.

(1) v. C. Del Balzo-Atti parlamentari.

L'Italia spende, nel suo bilancio d'agricoltura, industria e commercio, per il miglioramento delle « razze equine » 1,143,100 lire; per 100 mila pellagrosi, cioè per il miglioramento della « razza umana » spende 36 mila lire.

Fra libri e riviste

Il Pensiero Contemporaneo

SOMMARIO — *La Rassegna*, Italia Barbara — C. Lombroso, L. Ferriani, A. Loria, rerum scriptor, G. Marchesini, La questione meridionale — F. Montalto, La Calabria nella storia della civiltà — P. Rossi, Misticismo e mistici — F. Pietropaolo, Pasquale Galluppi — A. Renda, Per la critica integrale — F. Paternostro, La « Gloria » e il concetto drammatico del D'Annunzio — Rassegne (Sighele, Morasso, Niceforo, Troilo, Montalto, Giuffrida ecc.) — Libri nuovi.

La Educazione politica

SOMMARIO — I nostri sequestri, L' avvocato di turno — I parnassiani della politica, Floriano del Secolo — Il diritto italiano, On. R. Mirabelli — La crisi ministeriale italiana, vista e giudicata da lontano, Gastone Chiesi — Chi ha fatto l'Italia?, Gaetano Badii — La camicia rossa, G. B. Piroli — Ver sacrum, Muzio Musci, Palmiro Premoli — Per il vero, La Educazione politica — Per la storia, Pietro Giannone in carcere, e l'agonia di Pietro Giannone nelle carceri sabauda, G. Ferrari — Il Giornale del Dott. Skarvan, Skarvan L'Italia in Cina, P. V — Un poeta, Francesco Bartoli — Il Porto di Como nel 1799, G. B. Nota bibliografica, p. s. — A Ministero dimissionario, R. Tondi — Nuove pubblicazioni.

Piccola Posta

A tutti i corrispondenti rinnoviamo la preghiera di farci pervenire le corrispondenze non più tardi del giovedì. Siamo compiacenti d'indicarci ogni volta il numero delle copie da essi desiderato.

Napoli. Un socialista — Se l'Avanti non ha potuto trattarne, come lo potrebbe *La Propaganda*?

Marsiglia. Non spediamo a causa del sequestro. Attenderai e aggiungiamo che non possiamo pubblicare se non ciò che interessa la colonia napoletana. L'abbonamento è il doppio per l'estero.

Genova. Piano Enrico — Abbiamo provveduto per il 1799: pel resto non abbiamo tempo. Spediamo le copie richiesteci.

Potenza. A. M. — Ricevuta lettera; grazie. Attendo promessa. Indirizzarti rettificato. Cordiali saluti.

Salerno. Giuliano — E le corrispondenze? Mettiti d'accordo con R. P. e ricordati di noi Saluti.

Torino. Di Palma — La persecuzione ci dà modo di apprezzare la tua benevolenza; grazie. Per ora non ci conviene pubblicare l'opuscolo.

Bagaladi. L. C. G. — Non possiamo inviare all'estero, se prima non abbiamo abbonamenti. Non pubblichiamo corrispondenza perchè ci è pervenuta tardi e perchè ci bisognerebbe maggiore chiarezza e fatti.

Torre Annunziata. Cimmino — Vi teniamo pregato della rivendita, ringraziandovi fin da ora.

Melito Porto Salvo. — Ricevuto; grazie. È il nostro desiderio, ma, come hai letto sull'Avanti, è appunto la propaganda che urta i nervi al regio procuratore... tuttavia, combatteremo.

Siracusa. G. Livio — Almeno ci respingano il giornale, grazie.

Catania. L. Boscarini — Avete dimenticato di mandarci l'indirizzo del rivenditore.

Castel di Sangro. Raul — Inviemo le 50 copie. Lecco. Av. Pepe — Grazie.

Abbonamenti ricevuti. — Martina Franca, G. P. e compagni Nicastro, P. B. Vietri sul Mare, Donadio e compagni — Bari, avv. Capaldi, grazie — Bagnara Calabria, F. Catersi.

Raccomandiamo a tutti i compagni socialisti di diffondere il nostro giornale non solamente nella classe operaia, ma anche fra i borghesi, affinché anche questi ultimi sappiano chi siamo e che cosa vogliamo.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Tipografia di Michele Savastano.
Trinità Maggiore, 31 — Napoli.